

(I lavori iniziano alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 288 presentata da Grimaldi, inerente a *"Quali i piani della Regione per la piena ripartenza del mondo della cultura e dello spettacolo dal vivo"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 288. La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Ne avremmo voluto discutere con l'Assessore Poggio in Commissione e, se possibile, anche in aula. Perché delle tante cose di cui ci dobbiamo occupare, credo che parlare delle allodole o dei merli sia davvero l'ultimo dei nostri problemi.

Il mondo della cultura di sicuro è stato quello più colpito durante il COVID dal punto di vista delle restrizioni, perché sono state chiuse prima le attività di pubblico spettacolo, e successivamente tutte le attività collaterali al mondo della cultura. Tra l'altro, questo è avvenuto prima del *lockdown*, con tantissime ordinanze. E anche in tutta la Fase 2 non sono ripartite, ovviamente, le attività di spettacolo dal vivo.

PRESIDENTE

Per cortesia, se qualcuno ha il microfono acceso è pregato di spegnerlo, così possiamo continuare. Grazie.

Prego, Consigliere Grimaldi.

GRIMALDI Marco

Stavo dicendo che i luoghi dello spettacolo dal vivo, come sapete, non hanno avuto le stesse possibilità di riaprire.

Addirittura, in alcune discussioni tra Stato-Regione e Governo, c'è stata pure la richiesta che i luoghi dello spettacolo dal vivo non potessero riaccendere neanche i banconi (i cosiddetti luoghi dove si fanno quelle entrate che sono ordinarie e che servono ad aiutare, con il *ticketing*, quelle realtà che organizzano, appunto, concerti e altri tipi di spettacolo).

Che cosa significa? Che mentre i bar e i ristoranti hanno riaperto, molti di quei locali non possono intrattenere le persone con uno spettacolo e avere anche la possibilità di fare somministrazione.

In tutto questo, come sapete, rientrano anche i circoli, che fanno pure spettacoli dal vivo e

che hanno avuto ulteriori restrizioni (sono stati riaperti solo questa settimana).

Le domande che rivolgo all'Assessora sono sostanzialmente tre: la prima è volta a capire, proprio perché questo è un momento difficilissimo, soprattutto per le *location* chiuse, se non sia opportuno utilizzare questo tempo per mettere in sicurezza e a norma quei luoghi, magari con un investimento straordinario.

Seconda questione: ci sono luoghi pubblici, parchi, fiumi... io risiedo in un grande capoluogo, come voi in questo momento, che avrebbe la grande e straordinaria possibilità di riscoprire le piazze, di riscoprire in modo diverso e in sicurezza quei luoghi.

Questa settimana alcuni miei concittadini, tra cui Samuel Romano, Gipo Di Napoli e altri ancora, uomini e donne dello spettacolo, hanno ripreso quei palchi in mezzo ai condomini.

Perché, dunque, non dare delle linee di indirizzo per mettere in sicurezza tutto questo? Avete visto leader politici in piazza. Avete visto le manifestazioni dei lavoratori intermittenti dello spettacolo che, giustamente, protestavano e che possono stare in piazza; così come manifestazioni meno opportune, come quelle dei "Gilet arancioni", senza mascherine o altro; avete visto le folle che guardavano le Frece Tricolori.

Mi chiedo, Presidente, se non sia possibile, in sicurezza, vedere di nuovo il mondo della cultura al centro di una progettualità. E, oltre che finanziare da progetto a soggetto, investire anche in linee di indirizzo per rivedere da subito anche i nostri parchi e le nostre piazze in una programmazione culturale che si può attuare, col distanziometro e con le mascherine, anche in questo momento così difficile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Grimaldi, per l'illustrazione.

Per la Giunta si è resa disponibile alla risposta l'Assessore Vittoria Poggio; ha facoltà di intervenire.

POGGIO Vittoria, *Assessore alla cultura*

Grazie, Presidente.

Rispondo all'interrogazione a risposta immediata presentata dal Consigliere Grimaldi.

Le attività culturali, come più in generale tutte le manifestazioni, le iniziative e gli eventi anche di carattere culturale, sono state sostanzialmente sospese con l'emanazione del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, successivamente convertito con modificazioni dalla legge 5 marzo 2020, n. 13. Sospensione poi confermata dai successivi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il DPCM 17 maggio 2020, che ha dato avvio alla cosiddetta Fase 2, prevedeva, tra l'altro, all'articolo 1, lettera m), il riavvio delle attività di spettacolo a decorrere dal 15 giugno 2020, limitando la presenza a 200 persone negli spazi al chiuso, e 1.000 spettatori negli spazi all'aperto, e vietava la somministrazione di cibo e bevande. L'allegato 9 allo stesso DPCM elenca poi le prescrizioni a cui si dovevano attenere gli organizzatori di spettacoli dal vivo e cinema.

Tenuto conto della genericità e, contestualmente, della ristrettezza delle prescrizioni contenute nel DPCM 17 maggio 2020, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome ha approvato in data 9 giugno il documento denominato "*Linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative*", che, con riferimento all'ambito culturale, comprende tre schede relative rispettivamente a: musei, archivi biblioteche; circoli culturali e ricreativi; cinema e spettacoli dal vivo.

Le schede, riprendendo in larga parte i contenuti del sopracitato allegato 9, approfondiscono e dettagliano le caratteristiche delle disposizioni a cui si devono attenere gli

organizzatori di attività culturali. Il documento, che non costituisce uno strumento attuativo ma di indicazione alle Regioni e Province autonome, che dovranno decidere se adottarlo con propri specifici provvedimenti, è stato trasmesso lo stesso 9 giugno dal Presidente della Conferenza al Presidente del Consiglio dei Ministri, affinché le considerazioni sulla necessità di assicurare coerenza giuridica all'ordinamento e le Linee guida siano allegate al nuovo DPCM in fase di elaborazione da parte del Governo.

Pertanto il nuovo DPCM 11 giugno 2020 accoglie, all'allegato 9, il documento delle Regioni.

Venendo al tema specifico dell'interrogazione, si evidenzia come il DPCM sopracitato riguardi, evidentemente, anche il comparto delle attività culturali e di spettacolo. In particolare, con riferimento al settore del cinema e dello spettacolo dal vivo, il DPCM, accogliendo le indicazioni delle Linee guida, prevede una serie di prescrizioni che in parte aggiornano quanto contenuto nel DPCM 17 maggio 2020, in parte articolano in modo più puntuale le indicazioni.

Si sottolinea, in particolare, la rimozione del divieto di somministrazione di cibo e vivande, concedendo la possibilità nel rispetto di quanto stabilito dallo stesso decreto nella materia specifica della ristorazione.

Altre prescrizioni specifiche sono previste per la salita e la discesa dal palco, il mantenimento delle distanze, la sicurezza dei lavoratori sia per gli spettacoli davanti al pubblico sia per le attività di prova.

Per spettacoli al chiuso il numero massimo di spettatori è 200, per quelli all'aperto il numero massimo di spettatori è 1000, installando le strutture per lo stazionamento del pubblico nella loro più ampia modulazione. Le Regioni e le Province autonome possono effettivamente stabilire un diverso numero massimo di spettatori, in considerazione anche delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, ma si evidenzia, comunque, che l'allegato 10 dello stesso DPCM sottolinea che è essenziale che a livello nazionale, regionale e locale vi sia una valutazione puntuale del possibile impatto in termini di circolazione del virus Sars-Covid 2 e delle diverse azioni così da contenere la circolazione del virus al livello più basso possibile.

I principi cardine che hanno informato e informano le scelte e gli indirizzi del Comitato tecnico-scientifico sono: il distanziamento sociale mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro; la rigorosa igiene delle mani personali e degli ambienti; la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale ed ospedaliera.

Per garantire tutti la possibilità del rispetto di tali principi, prosegue l'allegato 10 del DPCM, è necessario prevedere specifiche misure di sistema organizzativo e di prevenzione e protezione igieniche e comunicative, declinate sullo specifico contesto produttivo e di vita sociale, tenendo presente i seguenti criteri, anche facendo riferimento ai documenti di indirizzo prodotti dall'Istituto Superiore di Sanità e INAIL.

Il rischio di aggregazione e affollamento e la possibilità di prevenirlo in maniera efficace nelle singole realtà e nell'accesso a queste; la prossimità delle persone (esempio lavoratori, utenti); rispetto a contesti statici (esempio persone ferme in postazioni fisse); dinamici; persone in movimento o misti; contemporanea presenza anche di persone in posizioni fisse più altre in movimento. L'effettiva possibilità di mantenere l'appropriata mascherina, ovviamente da parte di tutti nei contesti raccomandati, e il rischio connesso alle principali vie di trasmissione (droplet e contatto), in particolare alle contaminazioni da droplet in relazione alle superfici di contatto.

La concreta possibilità di accedere alla frequente ed efficace igiene delle mani; l'adeguata aereazione degli ambienti chiusi, l'adeguata pulizia e igienizzazione degli ambienti e delle superfici; la disponibilità di un'efficace informazione e comunicazione.

Per tali motivi l'ordinanza adottata dal Presidente della Regione Piemonte con decreto n. 68 in data 13 giugno 2020 richiama, per quanto riguarda le attività culturali, quanto stabilito dal DPCM 11 giugno 2020. Si ricorda assunto quanto proposto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, pertanto l'ordinanza stabilisce che: gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto, sono svolti nel rispetto dell'articolo 1, comma 1, lettera m) del DPCM dell'11 giugno 2020 e della scheda

tecnica "Cinema e spettacoli dal vivo".

Il servizio di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 è assicurato nel rispetto dell'articolo 1, comma 1, lettera p) del DPCM dell'11 giugno 2020 e della scheda tecnica "Musei, archivi e biblioteche".

È consentita, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 del decreto legge 16 maggio 2020 n.33, l'apertura delle attività di spettacolo viaggiante con singole installazioni, l'apertura delle attività di spettacolo viaggiante con installazioni plurime ed i luna park, previa ordinanza del Sindaco competente che ne disciplini le modalità di esercizio nel rigoroso rispetto di quanto previsto dalla scheda tecnica "Parchi tematici e di divertimento" contenuta nelle linee guida per la riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative.

Eventuali ed ulteriori misure della Regione Piemonte volte all'allargamento della possibilità di effettuare attività culturali dovranno essere, da un lato, oggetto di confronto con le associazioni di categoria; dall'altro verificate in coordinamento con le altre Regioni ribadendo sempre e comunque la priorità della sicurezza per lavoratori e fruitori.

Ovviamente quanto comunicato verrà inviato al Consigliere Grimaldi e, per quanto riguarda la richiesta di una Commissione per avere ulteriori approfondimenti o ulteriori chiarimenti, io do la mia disponibilità alla convocazioni e quindi a partecipare alla Commissione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Assessore.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

(Alle ore 14.55 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(A causa del protrarsi della Giunta per il Regolamento, la seduta inizia alle ore 17.02)